

Tav, l'attacco di Idra: danni a una famiglia, può succedere ovunque

Nella sua battaglia contro il sottoattraversamento Tav, l'associazione Idra si fa forte di un caso emblematico. È quello delle famiglie Alvino, residenti in una casa di via Fanfani, nel quartiere del Lippi a Firenze: dal 2009, quando a Castello ci furono i primi scavi per la Tav, nell'abitazione si verificarono dei gravi danni: niente più acqua dal pozzo e alcune pesanti crepe. «Il danni non si sono fermati con la fine dei lavori: la faglia non si è mai stabilizzata» spiega l'ingegner Alessandro Andreini. Il caso Alvino è stato al centro dell'audizione di Idra davanti all'Osservatorio Ambientale per il nodo ferroviario Tav. «Quel che è successo in via Fanfani, potrebbe accadere nel resto di Firenze» ha detto il presidente dell'associazione, Girolamo dell'Olio, che ha poi presentato una lunga relazione, con cui ha messo in discussione la «scarsa trasparenza» dell'Osservatorio, che non dà risposte e non rende pubblici i propri verbali. «Sono anni che aspetto risposte - dice Dell'Olio - ora ad esempio vorremmo sapere se quando partiranno i lavori, i treni con le terre di scavo andranno a Cavriglia o no? E se sì, è previsto un piano di mitigazione acustica per il trasporto notturno?».